

ADN Kronos, lunedì 02 novembre 2020

**MPS: MASI (UILCA), 'NECESSARIO PIU' TEMPO PER USCITA STATO, VALUTARE MIGLIORE STRADA' =
ADN0317 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

MPS: MASI (UILCA), 'NECESSARIO PIU' TEMPO PER USCITA STATO, VALUTARE MIGLIORE STRADA' =
'ministro Gualtieri convochi sindacati per fare punto istituto
senese e situazione sistema bancario'

Roma, 2 nov. (Adnkronos) - "E' necessaria una proroga dalla Banca
Centrale Europea per l'uscita dello Stato da Mps e valutare così la
strada migliore per il gruppo". Così in una nota Massimo Masi,
segretario generale della Uilca, sulle indiscrezioni relative alla
fusione tra Unicredit e l'istituto di credito senese. "Auspicio -
aggiunge - che, quanto prima, il ministro Gualtieri convochi le
organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla
situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle
prospettive del sistema bancario italiano".

"L'attuale amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta
facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare
anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando
la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo,
non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente
contrario - prosegue Masi - come già ribadito in più occasioni,
all'ipotesi di uno 'spezzatino' del gruppo: sarebbe solo un'operazione
di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che
per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni 'raffazzonate'
che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo
contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e
Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione
di più debolezze non può nascere un soggetto forte", continua Masi.

"I giornali scrivono di fusione Mps-Unicredit entro la fine l'anno: mi
chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra Intesa
Sanpaolo e Ubi avrà i suoi effetti finali non prima dell'estate del
2021. Le stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri
sparati per fare notizia, dato che non esiste alcun piano. Come
sindacato, unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello
Stato, 4.000 esuberanti nell'operazione Banche Venete con Intesa
Sanpaolo; stiamo gestendo 5.000 esuberanti derivanti dalla fusione tra
Isp e Ubi; abbiamo gestito, sempre con criteri volontari e condivisi,
l'assorbimento da parte di Ubi delle tre banche andate in risoluzione:
che nessuno pensi a eventuali licenziamenti, ipotesi che troverebbe il
sindacato, compatto, sulla barricata", conclude Masi.

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

02-NOV-20 10:31

NNNN



AskaNews, lunedì 02 novembre 2020

Mps, Uilca: non è tempo di fusioni auspichiamo incontro con Mef

Mps, Uilca: non è tempo di fusioni auspichiamo incontro con Mef "Assolutamente contrari a ipotesi spezzatino"

Roma, 2 nov. (askanews) - Per Mps non è tempo di fusioni. Lo dichiara in una nota Massimo Masi, segretario generale Uilca, auspicando un incontro con il Mef.

"Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali - afferma il sindacalista -. Mi preme però rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento Uilca del MPS, alcuni punti per noi imprescindibili.

Ho già detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri - che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da ACRI - che è necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da MPS e valutare così la strada migliore per il Gruppo".

"Auspico che, quanto prima - aggiunge -, il Ministro Gualtieri convochi le Organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di MPS, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese".

"Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni - conclude Masi -. Sono assolutamente contrario, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi di uno 'spezzatino' del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni 'raffazzonate' che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte".

Sen 20201102T103918Z



UILCA/ MASI SU MPS: NON È TEMPO DI FUSIONI. AUSPICHIAMO UN INCONTRO CON IL MEF.

by Redazione 2 Novembre 2020

(AGENPARL) – Lun 02 novembre 2020 del Segretario Generale Massimo Masi

Massimo Masi, Segretario generale Uilca, su MPS:

non è tempo di fusioni. Auspichiamo un incontro con il Mef.

No all'ipotesi dello "spezzatino"

Roma, 2 novembre 2020 – Sulla notizia di una integrazione del Monte dei Paschi di Siena con Unicredit, così come riportata negli ultimi giorni dalla stampa italiana, interviene Massimo Masi, Segretario generale Uilca:

"Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme però rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento Uilca del MPS, alcuni punti per noi imprescindibili.

Ho già detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri – che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da ACRI – che è necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da MPS e valutare così la strada migliore per il Gruppo.

Auspicio che, quanto prima, il Ministro Gualtieri convochi le Organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di MPS, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese.

Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi di uno "spezzatino" del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni "raffazzonate" che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte.



B.Mps: Uilca; non e' tempo di fusioni; incontro con Mef

02/11/2020 10:42

MILANO (MF-DJ)--"Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme pero' rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento Uilca del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho gia' detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri - che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da ACRI - che e' necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da Mps e valutare cosi' la strada migliore per il Gruppo". Lo ha affermato in una nota, Massimo Masi, Segretario generale Uilca, in merito alle indiscrezioni di stampa su un possibile matrimonio tra Unicredit e B.Mps. "Auspico che, quanto prima, il Ministro Gualtieri convochi le Organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, piu' in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di MPS, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario, come gia' ribadito in piu' occasioni, all'ipotesi di uno "spezzatino" del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni "raffazzonate" che tendono a mettere assieme realta' bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di piu' debolezze non puo' nascere un soggetto forte", prosegue. "I giornali scrivono di fusione MPS-Unicredit entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra Intesa SanPaolo e Ubi avra' i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021. Le stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri sparati per fare notizia, dato che non esiste alcun piano. Come sindacato, unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello Stato, 4.000 esuberanti nell'operazione Banche Venete con IntesaSanPaolo; stiamo gestendo 5.000 esuberanti derivanti dalla fusione tra ISP e Ubi; abbiamo gestito, sempre con criteri volontari e condivisi, l'assorbimento da parte di Ubi delle tre banche andate in risoluzione: che nessuno pensi a eventuali licenziamenti, ipotesi che troverebbe il sindacato, compatto, sulla barricata", ha concluso. [com/lab MF-DJ](https://www.comlab.it)
NEWS



ANSA NAZIONALE, lunedì 02 novembre 2020

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi

ZCZC1933/SXA

XEF20307007231_SXA_QBXB

R ECO SOA QBXB

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi

(ANSA) - MILANO, 02 NOV - "Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme pero' rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento Uilca del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho gia' detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da Acri, che e' necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da MPS e valutare cosi' la strada migliore per il gruppo". Cosi' il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, circa le notizie di stampa relative ad una integrazione di Mps con Unicredit.

"Auspico che, quanto prima, il Ministro Gualtieri - aggiunge - convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, piu' in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni". (ANSA).

LE

02-NOV-20 10:51 NNNN



ANSA LOMBARDIA, lunedì 02 novembre 2020

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi

ZCZC1935/SXR

XEF20307007231_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi
(ANSA) - MILANO, 02 NOV - "Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme pero' rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento Uilca del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho gia' detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da Acri, che e' necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da MPS e valutare cosi' la strada migliore per il gruppo". Cosi' il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, circa le notizie di stampa relative ad una integrazione di Mps con Unicredit.

"Auspico che, quanto prima, il Ministro Gualtieri - aggiunge - convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, piu' in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni". (ANSA).

LE

02-NOV-20 10:51 NNNN



ANSA TOSCANA, lunedì 02 novembre 2020

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi

ZCZC1936/SXR

XEF20307007231_SXR_QBXX

R ECO S57 QBXX

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi

(ANSA) - MILANO, 02 NOV - "Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme pero' rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento Uilca del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho gia' detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da Acri, che e' necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da MPS e valutare cosi' la strada migliore per il gruppo". Cosi' il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, circa le notizie di stampa relative ad una integrazione di Mps con Unicredit.

"Auspico che, quanto prima, il Ministro Gualtieri - aggiunge - convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, piu' in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni". (ANSA).

LE

02-NOV-20 10:51 NNNN



ANSA NAZIONALE, lunedì 02 novembre 2020

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi (2)

ZCZC1979/SXA

XEF20307007247_SXA_QBXB

R ECO SOA QBXB

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi (2)

(ANSA) - MILANO, 02 NOV - "Sono assolutamente contrario, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi - prosegue Masi - di uno spezzatino del gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni raffazzonate che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte".

I giornali scrivono di fusione "Mps-Unicredit - evidenzia il segretario generale della Uilca - entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra IntesaSanPaolo e Ubi avrà i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021. Le stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri sparati per fare notizia, dato che non esiste alcun piano". (ANSA).

LE

02-NOV-20 10:57 NNNN



ANSA LOMBARDIA, lunedì 02 novembre 2020

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi (2)

ZCZC1981/SXR

XEF20307007247_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi (2)

(ANSA) - MILANO, 02 NOV - "Sono assolutamente contrario, come gia' ribadito in piu' occasioni, all'ipotesi - prosegue Masi - di uno spezzatino del gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni raffazzonate che tendono a mettere assieme realta' bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di piu' debolezze non puo' nascere un soggetto forte".

I giornali scrivono di fusione "Mps-Unicredit - evidenzia il segretario generale della Uilca - entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra IntesaSanPaolo e Ubi avra' i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021. Le stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri sparati per fare notizia, dato che non esiste alcun piano". (ANSA).

LE

02-NOV-20 10:57 NNNN



ANSA TOSCANA, lunedì 02 novembre 2020

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi (2)

ZCZC1982/SXR

XEF20307007247_SXR_QBXX

R ECO S57 QBXX

Mps:Masi (Uilca), non e' tempo di fusioni, il Mef ci covonchi (2)

(ANSA) - MILANO, 02 NOV - "Sono assolutamente contrario, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi - prosegue Masi - di uno spezzatino del gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni raffazzonate che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte".

I giornali scrivono di fusione "Mps-Unicredit - evidenzia il segretario generale della Uilca - entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra IntesaSanPaolo e Ubi avrà i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021. Le stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri sparati per fare notizia, dato che non esiste alcun piano". (ANSA).

LE

02-NOV-20 10:57 NNNN



AGI, lunedì 02 novembre 2020

Mps: Uilca, non e' tempo di fusioni, Mef ci convochi =

AGI0237 3 ECO 0 R01 /

Mps: Uilca, non e' tempo di fusioni, Mef ci convochi =
(AGI) - Roma, 2 nov. - "L'attuale amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni". Lo afferma in una nota il segretario generale Uilca; Massimo Masi, ribadendo la sua contrarietà "all'ipotesi di uno 'spezzatino' del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario - osserva - a operazioni 'raffazzonate' che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte".

"Ho già detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da Acri - prosegue Masi - che è necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da Mps e valutare così la strada migliore per il Gruppo. Auspico che, quanto prima, il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e - conclude - più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano". (AGI)Red/Gio

021105 NOV 20

NNNN



LUNEDÌ 02 NOVEMBRE 2020 11.22.26

Mps: Masi (Uilca), no soluzioni raffazzonate, Gualtieri ci convochi

9010E1314 (FIN) Mps: Masi (Uilca), no soluzioni raffazzonate, Gualtieri ci convochi Necessaria una proroga per l'uscita dello Stato dalla banca (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 nov - No a soluzioni raffazzonate per il Monte dei Paschi e no a uno spezzatino del gruppo "sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese". Così in una nota il segretario generale della Uilca, Massimo Masi. Il leader dei bancari della Uil ricorda che per la banca di Rocca Salimbeni e' necessario ottenere dalle autorità europee una proroga alla dismissione prevista a fine 2021. "Auspico che, quanto prima il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese". Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Masi quando boccia le soluzioni raffazzonate si riferisce a quei matrimoni "che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte". com-Ggz (RADIOCOR) 02-11-20 11:21:39 (0283) 5 NNNN



NOVA NAZIONALE, lunedì 02 novembre 2020

Imprese: Masi (Uilca) su Mps, non e' tempo di fusioni, no allo spezzatino

NOVA0106 3 ECO 1 NOV INT

Imprese: Masi (Uilca) su Mps, non e' tempo di fusioni, no allo spezzatino

Roma, 02 nov - (Nova) - Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali, tuttavia mi preme rammentare, in piena sintonia con il coordinamento Uilca del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili: ho gia' detto al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri - che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da Acri - che e' necessaria una proroga dalla Banca centrale europea per l'uscita dello Stato da Mps e valutare cosi' la strada migliore per il Gruppo. Cosi' in una nota Massimo Masi, segretario generale Uila, commentando la notizia di un'integrazione di Mps con Unicredit cosi' come riportata negli ultimi giorni dalla stampa italiana. "Auspico che, quanto prima il ministro convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione: l'attuale amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese", ha detto, aggiungendo di non ritenere che sia questo il tempo delle fusioni. (segue) (Com)

NNNN



NOVA NAZIONALE, lunedì 02 novembre 2020

Imprese: Masi (Uilca) su Mps, non e' tempo di fusioni, no allo spezzatino (2)

NOVA0107 3 ECO 1 NOV INT

Imprese: Masi (Uilca) su Mps, non e' tempo di fusioni, no allo spezzatino (2)

Roma, 02 nov - (Nova) - "Sono assolutamente contrario all'ipotesi di uno spezzatino del Gruppo, che sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del paese, e ad operazioni raffazzonate che tendono a mettere assieme realta' bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora", ha spiegato. Dall'unione di piu' debolezze, ha continuato, non puo' nascere un soggetto forte. "I giornali scrivono di fusione Mps-Unicredit entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra IntesaSanPaolo e Ubi avra' i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021; le stesse fonti parlano poi di seimila esuberanti: mi sembrano numeri sparati per fare notizia, dato che non esiste alcun piano", ha detto Masi, ricordando che "come sindacato, unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello Stato, quattromila esuberanti nell'operazione Banche Venete con Intesa Sanpaolo, e ne stiamo gestendo cinquemila derivanti dalla fusione tra Intesa e Ubi". Che nessuno, ha concluso, pensi a eventuali licenziamenti: un'ipotesi "che troverebbe il sindacato, compatto, sulla barricata". (Com)

NNNN





RASSEGNA STAMPA

03 novembre 2020

INDICE

MASSIMO MASI

03/11/2020 La Stampa - Nazionale Mps-Unicredit, la Borsa ci crede ma sulle nozze è scontro politico	4
03/11/2020 Il Giornale - Nazionale Montepaschi tra aumento e Unicredit	6
03/11/2020 Il Secolo XIX - Genova Mps-Unicredit, la Borsa ci crede Ma sulle nozze è scontro politico	7
03/11/2020 Corriere Fiorentino - Nazionale Mps, l'ipotesi Unicredit agita Siena	9

UILCA

02/11/2020 Agenparl 10:05 CS UILCA/ MASI SU MPS: NON È TEMPO DI FUSIONI. AUSPICHIAMO UN INCONTRO CON IL MEF.	11
02/11/2020 ilmessaggero.it Mps, la Borsa scommette sulle nozze con Unicredit: balzo del titolo. I sindacati temono tagli	12
02/11/2020 liberoquotidiano.it Mps e Unicredit, Masi (Uilca): "No a fusioni e allo spezzatino per Mps"	14
02/11/2020 borsaitaliana.it 11:15 Mps: Masi (Uilca), no soluzioni raffazzonate, Gualtieri ci convochi	15
02/11/2020 finanza.tgcom24.mediaset.it B.MPS: UILCA; NON E' TEMPO DI FUSIONI; INCONTRO CON MEF	16
02/11/2020 milanofinanza.it 11:46 B.Mps: Uilca; non e' tempo di fusioni; incontro con Mef	17

MASSIMO MASI

4 articoli

I TITOLI CORRONO SULL'IPOTESI DI FUSIONE. GLI ANALISTI: PIÙ RISCHI CHE OPPORTUNITÀ

Mps-Unicredit, la Borsa ci crede ma sulle nozze è scontro politico

È muro contro muro tra 5 Stelle e Tesoro. I sindacati: il Mef ci convochi

FRANCESCO SPINI
MILANO

La suggestione piace a Piazza Affari. La prospettiva di un'integrazione del Monte dei Paschi in Unicredit mette le ali al titolo senese, che balza dell'8,32%, a 1,12 euro, e sospinge pure piazza Gae Aulenti, con un più 3,2%. La fuga di notizie, però, le indiscrezioni che nel fine settimana hanno riaperto i fari sull'ipotesi, fatalmente, hanno finito per dare un colpo di freno al piano stesso. Hanno rivitalizzato lo scontro politico tra chi, buona parte dei 5 Stelle, vuole mantenere pubblica la banca e chi, dentro il ministero dell'Economia – che peraltro ha subito smentito le voci – non ha mai smesso di lavorare per risolvere la gra-

na senese attraverso una fusione con il colosso milanese. E hanno ampliato il fronte sindacale contrario a una mossa che, sulle prime, metterebbe in conto per lo meno 6 mila esuberi. In ogni caso se le rose fioriranno non sarà a brevissimo. Roma potrebbe chiedere la proroga di un anno rispetto alla scadenza di primavera 2022 per uscire o scendere di molto nel capitale senese. Per ora si lavora a definire il piano di rafforzamento patrimoniale a valle dei rischi legali che gravano su Rocca Salimbeni per circa 10 miliardi.

Ieri un cda straordinario – dopo gli accantonamenti per altri 410 milioni, decisi settimana scorsa a fronte della condanna in primo grado inflitta agli ex vertici Profumo e Viola – ha proseguito l'analisi per ulteriori azioni e sul conseguente rafforzamento del capitale. Si lavora sulle modalità e sugli strumenti di tale rafforzamento, ormai necessario: in campo c'è un'emissione Tier1 da 700

milioni (cifra chiesta dalla Bce) cui aggiungere dell'altro. Si parla da giorni di un aumento da 1,7 miliardi che potrebbe arrivare a 2,5 miliardi e dell'utilizzo di crediti fiscali. Se la messa a terra dell'operazione appare complicata, possibile

che una stretta, sul punto, arrivi giovedì quando il Monte, tra l'altro, licenzierà i conti dei nove mesi. L'opzione Unicredit, però, si scontra con difficoltà evidenti. L'ad Jean Pierre Mustier non sembra pronto a sconfessare la sua linea «niente fusioni» per un'operazione di cui, in banca, faticano a vedere il razionale, nonostante qualche apertura dentro il consiglio. Gli analisti sembrano dar ragione al manager francese. Equita legge nel piano «più rischi che opportunità» per Unicredit, «con conseguente aumento del profilo di rischio e impatto negativo sulla valutazione». Tra i sindacati, dopo lo stop preventivo della Fabi, anche la **Uilca** alza disco rosso.

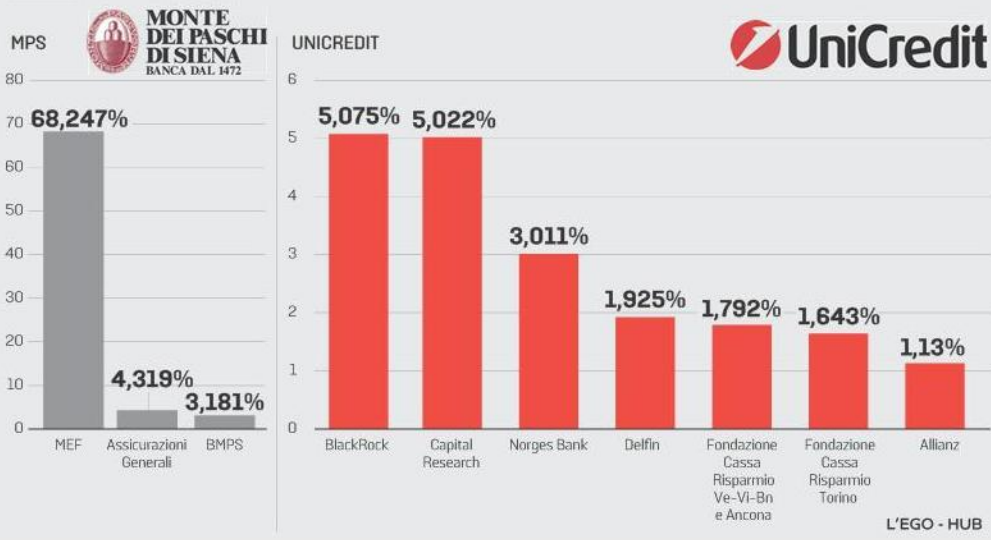
«Il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione di Mps», dice il segretario generale **Massimo Masi**. Secondo il sindacalista «l'attuale ad, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'AZIONARIATO DI MPS E DI UNICREDIT



IL FUTURO DELLA BANCA SENESE

Montepaschi tra aumento e Unicredit

Il mercato apprezza perché a pagare il conto sarà lo Stato: in Borsa balzo dell'8%

Cinzia Meoni

■ Tensione alle stelle su Monte dei Paschi. Nel giorno in cui il cda straordinario era in teoria chiamato a esaminare l'ipotesi dell'ennesimo aumento capitale necessario alla sopravvivenza della banca, Rocca Salimbeni ha messo il turbo in Piazza Affari sulle speculazioni di nozze in arrivo con Unicredit. Il titolo della banca senese è volato a 1,12 euro, in rialzo dell'8,3%, ma anche Unicredit ha corso un vero e proprio rally guadagnando il 3,2% a 6,61 euro grazie ai conti dei broker sulla possibile dote necessaria a convincere la banca di Piazza Gae Aulenti, decisamente recalcitrante, ad aiutare il Tesoro a trovare una soluzione per il Monte. Al Mef, infatti, fa capo il 68% di Monte dei Paschi che Roma si è impegnata con la Bce a cedere entro dicembre 2021. Un percorso a ostacoli visto che alle porte c'è l'ennesima ricapitalizzazione del gruppo che per gli esperti dovrà essere ben più elevata rispetto ai 2,5 miliardi ipotizzati (praticamente il doppio della capitalizzazione attuale), almeno quattro per Equita. Maggiori dettagli dovrebbero emergere con la trimestrale di Mps attesa il prossimo 5 no-

vembre, lo stesso giorno in cui anche Unicredit presenterà al mercato i propri risultati.

E intanto mentre i protagonisti si affannano a gettare acqua sul fuoco, i sindacati prendono posizione preoccupati dalle ipotesi di 6mila esuberanti derivanti dalle eventuali nozze. Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, ha ribadito la necessità di mantenere l'istituto pubblico

e ha auspicato che il Governo chieda alla Bce una proroga

dei tempi di privatizzazione. Sulla stessa linea si è espresso Massimo Masi, segretario generale della Uilca, che si augura che "il ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali per fare il punto sulla situazione di Mps" ribadendo di essere "assolutamente contrario

all'ipotesi di uno spezzatino del gruppo che sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici sia per il personale sia per l'economia del Paese".

La partita è puramente politica, le parti coinvolte sono numerose e per di più non sempre presentano voci univo-

PREVISIONI

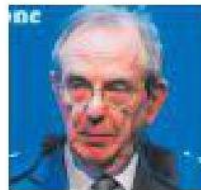
La ricapitalizzazione, per gli analisti, potrebbe arrivare a quattro miliardi

che. A iniziare dal braccio di ferro in corso a Roma tra chi punta a mantenere la banca pubblica e chi invece vorrebbe chiudere definitivamente l'operazione.

Quanto al promesso sposo, Unicredit, finora ha sempre ricordato la posizione dell'ad Jean Pierre Mustier di non aver alcuna intenzione di fare shopping. Il fatto è che non si vedono alternative a Unicredit per uscire dall'impasse: in questo mercato è difficile immaginare a un "cavaliere bianco" straniero seppure di fronte a una banca ripulita dai non performing loans grazie all'operazione Hydra e ricapitalizzata. D'altro canto, Bper e Banco Bpm non avrebbero le dimensioni adeguate per supportare una integrazione di Rocca Salimbeni.

È questo lo scenario in cui Pier Carlo Padoan, recente-

mente cooptato in cda a Mps, si prepara ad assumere la presidenza del gruppo con il rinnovo del cda in scadenza la prossima primavera. Proprio Padoan, eletto nel 2018 in Parlamento nelle liste del Pd del collegio di Siena, era stato regista del salvataggio di Mps e il suo prossimo ruolo in Piazza Gae Aulenti, secondo gli esperti, potrebbe essere quello di un traghettatore.



POLEMICHE
Pier Carlo Padoan



I TITOLI CORRONO SULL'IPOTESI DI FUSIONE. GLI ANALISTI: PIÙ RISCHI CHE OPPORTUNITÀ

Mps-Unicredit, la Borsa ci crede Ma sulle nozze è scontro politico

È muro contro muro tra Movimento 5 Stelle e Tesoro. L'allarme dei sindacati: il ministero ci convochi

Francesco Spini / MILANO

La suggestione piace a Piazza Affari. La prospettiva di un'integrazione del Monte dei Paschi in Unicredit mette le ali al titolo senese, che balza dell'8,32%, a 1,12 euro, e spinge pure piazza Gae Aulenti, con un più 3,2%. La fuga di notizie, però, le indiscrezioni che nel fine settimana hanno riaperto i fari sull'ipotesi, fatalmente, hanno finito per dare un colpo di freno al piano stesso. Hanno riaperto lo scontro politico tra chi, buona parte dei 5 Stelle, vuole mantenere pubblica la banca e chi, dentro il ministero dell'Economia – che peraltro ha subito smentito le voci – non ha mai smesso di lavorare per risolvere la grana senese con la fusione con il colosso milanese. E hanno ampliato il fronte sindacale contrario a una mossa che, sulle prime, metterebbe in conto per lo meno 6 mila esuberi. In ogni caso se le rose fioriranno non sarà a brevissimo. Roma potrebbe chiedere la proroga di un anno rispetto alla scadenza del 2021 per uscire o scendere di molto nel

capitale senese. Per ora si lavora a definire il piano di rafforzamento patrimoniale a valle dei rischi legali che gravano su Rocca Salimbeni per circa 10 miliardi.

Ieri un cda straordinario – dopo gli accantonamenti per altri 410 milioni, decisi settimana scorsa a fronte della condanna in primo grado in-

flitta gli ex vertici Profumo e Viola – ha proseguito l'analisi per ulteriori azioni e sul conseguente rafforzamento del capitale. Si lavora sulle modalità e sugli strumenti di tale rafforzamento, ormai necessario: in campo c'è un'emissione Tier1 da 700 milioni (cifra

chiesta dalla Bce) cui aggiungere dell'altro. Si parla da gior-

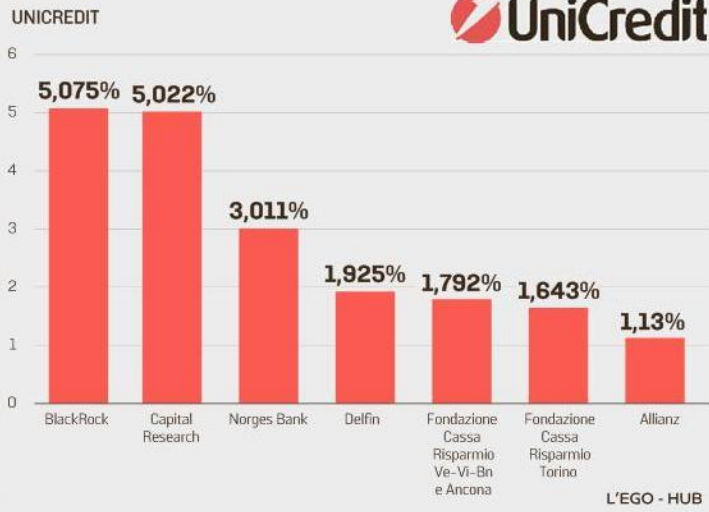
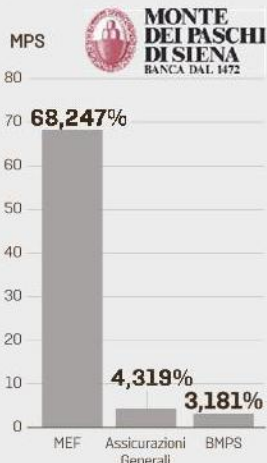
ni di un aumento da 1,7 miliardi che potrebbe arrivare a 2,5 miliardi e dell'utilizzo di crediti fiscali. Se la messa a terra dell'operazione appare complicata, possibile che una stretta, sul punto, arrivi giovedì quando il Monte, tra l'altro, licenzierà i conti dei nove mesi. L'opzione Unicredit, però, si scontra con difficoltà eviden-

ti. L'ad Jean Pierre Mustier non sembra pronto a sconfessare la sua linea «niente fusioni» per un'operazione di cui, in banca, faticano a vedere il razionale, nonostante qualche apertura dentro il consiglio.

Gli analisti sembrano dar ragione al manager francese. Equita legge nel piano «più rischi che opportunità» per Unicredit, «con conseguente aumento del profilo di rischio e impatto negativo sulla valutazione». Tra i sindacati, dopo lo stop preventivo della Fabi, anche la Uilca alza disco rosso. «Il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione di Mps», dice il segretario generale Massimo Masi. Secondo il sindacalista «l'attuale ad, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni». –



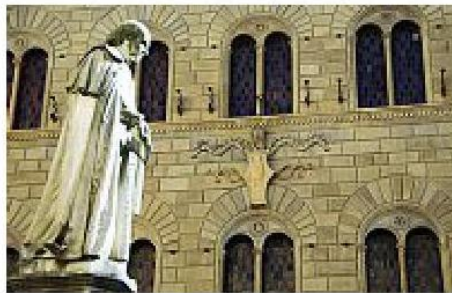
L'AZIONARIATO DI MPS E DI UNICREDIT



Mps, l'ipotesi Unicredit agita Siena

Sindacati e piccoli azionisti preoccupati: «A rischio posti di lavoro, nome e direzione»

SIENA Un susseguirsi di Cda, un muro alzato dai lavoratori, la preoccupazione dei piccoli azionisti: ieri la riunione del Consiglio di Mps, convocata ad appena 3 giorni dalla precedente che ha approvato un sostanzioso aumento degli accantonamenti per far fronte alle controversie legali (da 900 milioni a 1,3 miliardi), e fra due giorni un altro Cda per licenziare una trimestrale attesa in profondo rosso. All'ordine del giorno, ieri, la valutazione su come fare fronte alle necessità di capitale che si aggiungono ai 700 milioni di rafforzamento chiesto dalla Bce per l'operazione Amco di cessione dei crediti deteriorati. Il Tesoro, che ha il 68% del capitale, potrebbe iniettare complessivamente 2,2 miliardi per una ricapitalizzazione che sarebbe funzionale alla fusione con un partner for-



te. Il cui nome, nell'ennesimo round di voci sul futuro del Monte, è stato individuato nei giorni scorsi in Unicredit. Uno scenario che ha spinto forte il titolo in Borsa, ma non ha convinto gli analisti (secondo i quali l'operazione presenta più rischi che opportunità per il gruppo guidato da Mustier) e ha incontrato il secco «no» della città di Siena. «No a soluzioni raffazzonate per il Monte dei

L'attesa A Siena politica e sindacati chiedono che lo Stato resti azionista della banca

Paschi e no a uno spezzatino del gruppo che sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese», ha detto il leader dei bancari della Uil, **Massimo Masi**, sottolineando che per Mps è necessario ottenere dalle autorità europee una proroga alla dismissione prevista a fine 2021. Posizione condivisa anche da Fabio Brunamonti della First Cisl e da Daniele Quiriconi della Fisac Cgil. «La partecipazione statale — dice Brunamonti — è una garanzia per i livelli occupazionali. La questione oggi non è se Mps si fonderà con BancoBpm o con Unicredit, oggi conta che lo Stato resti. Perché non usare il Monte per aiutare il Paese ad affrontare le difficoltà dovute al Covid?». «Leggere ipotesi che comportano la chiusura

delle direzioni di Siena e Firenze e 3 mila esuberanti — rimarca Quiriconi — fa alzare un muro da parte nostra. Non facciamo il tifo per un acquirente o per un altro, diciamo però che la soluzione non può essere solo di mercato. Non c'è fretta, in Europa molte banche hanno lo Stato nel capitale: non è questo il momento di uscire». «Lo Stato — dice Romolo Semplici, "storico" rappresentante dei piccoli azionisti — deve chiedere una proroga. Ci sono i presupposti perché Mps possa stare da sola, ma serve una sterzata. Con l'ingresso di un soggetto come Unicredit sparirebbe anche il nome, oltre che la direzione a Siena e il lavoro per qualche migliaio di dipendenti. Per Siena al danno si unirebbe la beffa».

Silvia Ognibene
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Secondo le regole europee, entro fine anno il ministero del Tesoro, azionista di maggioranza di Mps, deve indicare il percorso di uscita dal capitale della banca

● L'uscita dello Stato deve avvenire nel 2021



UILCA

6 articoli

CS **UILCA**/ MASI SU MPS: NON È TEMPO DI FUSIONI. AUSPICHIAMO UN INCONTRO CON IL MEF.

LINK: <https://agenparl.eu/cs-uilca-masi-su-mps-non-e-tempo-di-fusioni-auspichiamo-un-incontro-con-il-mef/>

(AGENPARL) - Lun 02 novembre 2020 del Segretario Generale Massimo Masi Massimo Masi, Segretario generale **Uilca**, su MPS: non è tempo di fusioni. Auspichiamo un incontro con il Mef. No all'ipotesi dello 'spezzatino' Roma, 2 novembre 2020 - Sulla notizia di una integrazione del Monte dei Paschi di Siena con Unicredit, così come riportata negli ultimi giorni dalla stampa italiana, interviene Massimo Masi, Segretario generale **Uilca**: 'Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme però rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento **Uilca** del MPS, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho già detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri - che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da ACRI - che è necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da MPS e valutare così la strada migliore per il Gruppo. Auspico che, quanto prima, il Ministro Gualtieri convochi

le Organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di MPS, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi di uno 'spezzatino' del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni 'raffazzonate' che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte.

Mps, la Borsa scommette sulle nozze con Unicredit: balzo del titolo. I sindacati temono tagli

LINK: https://www.ilmessaggero.it/economia/news/mps_unicredit-5561423.html

Mps in volo a Piazza Affari con l'ipotesi di nozze con Unicredit a tenere banco sul mercato. Mps, dopo una sospensione per eccesso di rialzo, guadagna il 7,8% a 1,13 euro, mentre Unicredit sale dell'1,64% a 6,51 euro. In crescita tutto il comparto bancario con l'indice di riferimento settoriale Ftse It Banks che mostra un guadagno di oltre 2 punti percentuali. Mediobanca sale dell'1,58%, Intesa Sanpaolo balza del 2,54%, Bper del 2,56% mentre Bpm avanza del 2,68%. Tornando a Mps, Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, principale sindacato dei bancari italiani, si è detto preoccupato per i rischi sul fronte occupazione (sono circolate stime che parlano di 6mila esuberanti a Siena nel caso di una fusione con Unicredit) e ha ribadito la necessità di mantenere l'istituto pubblico auspicando che il governo «chieda all'Unione europea la proroga, oltre il 31 dicembre 2021, del termine per la privatizzazione». Anche Massimo Masi, segretario generale della **Uilca**, afferma che «è necessaria una proroga dalla Banca centrale europea per l'uscita dello

Stato da Mps e valutare così la strada migliore per il Gruppo. Auspico che, quanto prima, il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario - ha poi aggiunto Masi -, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi di uno "spezzatino" del gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese». «Come sindacato, unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello Stato, 4.000 esuberanti nell'operazione Banche Venete con Intesa Sanpaolo; stiamo gestendo

5.000 esuberanti derivanti dalla fusione tra Isp e Ubi; abbiamo gestito, sempre con criteri volontari e condivisi, l'assorbimento da parte di Ubi delle tre banche andate in risoluzione: che nessuno pensi a eventuali licenziamenti, ipotesi che troverebbe il sindacato, compatto, sulla barricata», ha poi avvertito ancora Masi. Secondo il sindacalista della **Uilca** «le grandi operazioni che si stanno realizzando in queste settimane e in questi ultimi mesi sembrano essere slegate dall'economia reale, dai bisogni del Paese; sembrano - e sono, temo - prive di qualunque funzione sociale. Abbiamo l'impressione che si guardi più al "cosa mi conviene di più" da parte dei ceo delle banche e delle assicurazioni piuttosto che pensare a un vero progetto industriale nazionale. Un progetto industriale nazionale che oltre all'aiuto alle pmi, al cittadino, al territorio, abbia uno sbocco anche sulla banda larga, la green economy, senza aspettare il Recovery fund. Noi come **Uilca** - conclude Masi - guardiamo con attenzione alle fusioni e alle operazioni in corso a patto che i

vantaggi che si ottengono abbiano poi un consenso sociale e siano trasmessi ai dipendenti e che non siano solo funzionali a una riduzione del personale». Ultimo aggiornamento: 16:41 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps e Unicredit, Masi (Uilca): "No a fusioni e allo spezzatino per Mps"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/25091434/mps-unicredit-massimo-masi-uilca-no-fusioni-spezzatino.html>

Sulla notizia di una integrazione del Monte dei Paschi di Siena con Unicredit, così come riportata negli ultimi giorni dalla stampa italiana, interviene Massimo Masi, Segretario generale Uilca: "Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme però rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento Uilca del MPS, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho già detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri - che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da ACRI - che è necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da MPS e valutare così la strada migliore per il Gruppo. Auspico che, quanto prima, il Ministro Gualtieri convochi le Organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di MPS, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e

ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi di uno "spezzatino" del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni "raffazzonate" che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte". "I giornali scrivono di fusione MPS-Unicredit entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra IntesaSanPaolo e Ubi avrà i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021. Le stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri sparati

per fare notizia, dato che non esiste alcun piano. Come sindacato, unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello Stato, 4.000 esuberanti nell'operazione Banche Venete con IntesaSanPaolo; stiamo gestendo 5.000 esuberanti derivanti dalla fusione tra ISP e Ubi; abbiamo gestito, sempre con criteri volontari e condivisi, l'assorbimento da parte di Ubi delle tre banche andate in risoluzione: che nessuno pensi a eventuali licenziamenti, ipotesi che troverebbe il sindacato, compatto, sulla barricata".

Mps: Masi (Uilca), no soluzioni raffazzonate, Gualtieri ci convochi

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/mps-masi-uilca-no-soluzioni-raffazzonate-gualtieri-ci-convochi-nRC_021...

Mps: Masi (Uilca), no soluzioni raffazzonate, Gualtieri ci convochi
Necessaria una proroga per l'uscita dello Stato dalla banca (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 nov - No a soluzioni raffazzonate per il Monte dei Paschi e no a uno spezzatino del gruppo "sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese". Così in una nota il segretario generale della Uilca, Massimo Masi. Il leader dei bancari della Uil ricorda che per la banca di Rocca Salimbeni e' necessario ottenere dalle autorità europee una proroga alla dismissione prevista a fine 2021. "Auspico che, quanto prima il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese". Considerando la

situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Masi quando boccia le soluzioni raffazzonate si riferisce a quei matrimoni "che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte". com-Ggz (RADIOCOR) 02-11-20 11:21:39 (0283) 5 NNNN

B.MPS: **UILCA**; NON E' TEMPO DI FUSIONI; INCONTRO CON MEF

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202011021112041970&chkAgenzie=PMFNW

MILANO (MF-DJ)--"Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme pero' rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento **Uilca** del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho gia' detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri - che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da ACRI - che e' necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da Mps e valutare cosi' la strada migliore per il Gruppo". Lo ha affermato in una nota, Massimo Masi, Segretario generale **Uilca**, in merito alle indiscrezioni di stampa su un possibile matrimonio tra Unicredit e B.Mps. "Auspicio che, quanto prima, il Ministro Gualtieri convochi le Organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, piu' in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di MPS, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal

giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario, come gia' ribadito in piu' occasioni, all'ipotesi di uno "spezzatino" del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni "raffazzonate" che tendono a mettere assieme realta' bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di piu' debolezze non puo' nascere un soggetto forte", prosegue. "I giornali scrivono di fusione MPS-Unicredit entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra Intesa SanPaolo e Ubi avra' i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021. Le stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri sparati per fare notizia, dato che non esiste alcun piano. Come sindacato,

unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello Stato, 4.000 esuberanti nell'operazione Banche Venete con IntesaSanPaolo; stiamo gestendo 5.000 esuberanti derivanti dalla fusione tra ISP e Ubi; abbiamo gestito, sempre con criteri volontari e condivisi, l'assorbimento da parte di Ubi delle tre banche andate in risoluzione: che nessuno pensi a eventuali licenziamenti, ipotesi che troverebbe il sindacato, compatto, sulla barricata", ha concluso. com/lab MF-DJ NEWS

B.Mps: **Uilca**; non e' tempo di fusioni; incontro con Mef

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1229321921>

MF Dow Jones B.Mps: **Uilca**; non e' tempo di fusioni; incontro con Mef MILANO (MF-DJ)--"Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme pero' rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento **Uilca** del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho gia' detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri - che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da ACRI - che e' necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da Mps e valutare cosi' la strada migliore per il Gruppo". Lo ha affermato in una nota, Massimo Masi, Segretario generale **Uilca**, in merito alle indiscrezioni di stampa su un possibile matrimonio tra Unicredit e B.Mps. "Auspicio che, quanto prima, il Ministro Gualtieri convochi le Organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, piu' in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale Amministratore delegato di MPS, Guido Bastianini, sta

facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario, come gia' ribadito in piu' occasioni, all'ipotesi di uno "spezzatino" del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni "raffazzonate" che tendono a mettere assieme realta' bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di piu' debolezze non puo' nascere un soggetto forte", prosegue. "I giornali scrivono di fusione MPS-Unicredit entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra Intesa SanPaolo e Ubi avra' i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021. Le stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri sparati

per fare notizia, dato che non esiste alcun piano. Come sindacato, unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello Stato, 4.000 esuberanti nell'operazione Banche Venete con IntesaSanPaolo; stiamo gestendo 5.000 esuberanti derivanti dalla fusione tra ISP e Ubi; abbiamo gestito, sempre con criteri volontari e condivisi, l'assorbimento da parte di Ubi delle tre banche andate in risoluzione: che nessuno pensi a eventuali licenziamenti, ipotesi che troverebbe il sindacato, compatto, sulla barricata", ha concluso. com/lab MF-DJ NEWS 02/11/2020 10:04 </strong



RASSEGNA STAMPA

04 novembre 2020

INDICE

MASSIMO MASI

- 04/11/2020 Corriere di Siena 4
Banca Mps, verso l'aumento di capitale e nuovi rumors

UILCA

- 03/11/2020 corrieredellumbria.corr.it 7
Banca Mps, Massimo Masi (Uilca): "Non è tempo di fusioni, no all'ipotesi spezzatino. Subito incontro con ministero"
- 03/11/2020 corrieredisiena.corr.it 8
Massimo Masi (Uilca) su Banca Mps: "Non è tempo di fusioni, no all'ipotesi spezzatino. Subito incontro con ministero"

MASSIMO MASI

1 articolo

Dopo il cda straordinario di lunedì, l'istituto si prepara alla presentazione, domani, dei dati della trimestrale

Banca Mps, verso l'aumento di capitale e nuovi rumors

Sembrano sgonfiarsi le voci di una possibile fusione con Unicredit, il titolo ieri ha accelerato al ribasso

di **Alessandro Lorenzini**

SIENA

■ Verso l'aumento di capitale, mentre le voci sulla (complicata) operazione di fusione con Unicredit sembrano sgonfiarsi. Monte dei Paschi domani presenterà i conti della trimestrale, con l'approvazione nel nuovo consiglio di amministrazione convocato a tre giorni da quello di lunedì scorso per analizzare la situazione patrimoniale. Nel frattempo, dopo il più otto per cento di inizio settimana, il titolo ieri ha accelerato al ribasso, arrivando a perdere nel pomeriggio quasi il tre per cento, a 1,088 euro, dopo aver messo a segno alla vigilia un rally di più undici per cento. Al momento le azioni trattano in ribasso dell'1,4% a 1,1 euro. Il titolo della banca senese sembra scontare lo sgonfiarsi delle voci di un'aggregazione con UniCredit e la prospettiva di un aumento di capitale che potrebbe rivelarsi più consistente. Il valore del secondo aumento di capitale pubblico (dopo i 5,4 miliardi versati dallo Stato nel 2017 per diventare azionista di maggioranza dell'istituto) dovrebbe aggirarsi a oltre 2 miliardi di euro, come trapelato sul finire della scorsa settimana: una cifra necessaria anche a causa dei rischi legali, aumentati con la sentenza di condanna a carico degli ex vertici: l'ex presidente Alessandro Profumo e l'ex amministratore delegato Fabrizio Viola. Proprio il ceo di Unicredit Jean-Pierre Mustier, ha detto chiaramente e più volte di non voler perseguire alcuna operazione di rischio del credito. Ieri Bloomberg

ha affrontato di nuovo il dossier Mps facendo riferi-

mento alla riunione del cda, che ha discusso proprio la necessità di procede-

re a un aumento di capitale. Nessuna decisione finale sarebbe stata ancora presa, in un momento in cui la banca pianifica di contabilizzare gli accantonamenti nel terzo trimestre. La situazione potrà essere più chiara proprio dopo la presentazione dei dati di domani. "Per banca Mps non è tempo di fusioni, né tantomeno di spezzatino", afferma Mas-

simo Masi, segretario generale **Uilca**, dopo le indiscrezioni degli ultimi giorni sull'ipotesi di una integrazione tra Mps e Unicredit. "Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali. Mi preme però rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento **Uilca** del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili. Al Mef Roberto

Gualtieri (che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da Acri) ha detto che è necessaria una proroga dalla **Bce** per l'uscita dello Stato da Mps e valutare così la strada migliore per il gruppo. Auspico che, quanto prima, il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sinda-

cali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve

passare anche dal giudizio del top management della banca senese".

Il segretario generale **Uilca**

Masi: "Auspico che il ministro Gualtieri convochi i sindacati"



**Il futuro
del Monte
dei Paschi**
Domani
saranno presentati
i dati della
trimestrale
Mentre corrono
ancora i rumors
sulla fusione
o meno
con Unicredit



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UILCA

2 articoli

Banca Mps, Massimo Masi (Uilca): "Non è tempo di fusioni, no all'ipotesi spezzatino. Subito incontro con ministero"

LINK: <https://corriere dellumbria.corr.it/news/economia/25105911/banca-mps-massimo-masi-uilca-no-ipotesi-fusione-spezzatino-serve-incontro-con-mist...>

Per Banca Mps non è tempo di fusioni, né tantomeno di spezzatino. Lo sostiene Massimo Masi, segretario generale Uilca, che diffonde una lunga nota dopo le indiscrezioni degli ultimi giorni sull'ipotesi di una integrazione tra Monte dei Paschi di Siena e Unicredit. "Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali - sostiene Masi - Mi preme però rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento Uilca del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho già detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri - che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da Acri - che è necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da Mps e valutare così la strada migliore per il Gruppo. Auspico che, quanto prima, il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale

amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese". "Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo - continua Masi - non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi di uno spezzatino del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni raffazzonate che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte". "I giornali scrivono di fusione Mps-Unicredit entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra IntesaSanPaolo e Ubi avrà i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021. Le

stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri sparati per fare notizia, dato che non esiste alcun piano. Come sindacato, unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello Stato, 4.000 esuberanti nell'operazione Banche Venete con IntesaSanPaolo; stiamo gestendo 5.000 esuberanti derivanti dalla fusione tra Isp e Ubi; abbiamo gestito, sempre con criteri volontari e condivisi, l'assorbimento da parte di Ubi delle tre banche andate in risoluzione: che nessuno pensi a eventuali licenziamenti, ipotesi che troverebbe il sindacato, compatto, sulla barricata".

Massimo Masi (Uilca) su Banca Mps: "Non è tempo di fusioni, no all'ipotesi spezzatino. Subito incontro con ministero"

LINK: <https://corriere dellumbria.corr.it/news/economia/25105911/banca-mps-massimo-masi-uilca-no-ipotesi-fusione-spezzatino-serve-incontro-con-mist...>

Per Banca Mps non è tempo di fusioni, né tantomeno di spezzatino. Lo sostiene Massimo Masi, segretario generale Uilca, che diffonde una lunga nota dopo le indiscrezioni degli ultimi giorni sull'ipotesi di una integrazione tra Monte dei Paschi di Siena e Unicredit. "Non sono solito commentare indiscrezioni di stampa ma solo fatti reali - sostiene Masi - Mi preme però rammentare, in piena sintonia con il Coordinamento Uilca del Mps, alcuni punti per noi imprescindibili. Ho già detto, e lo ripeto ancora, al Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri - che ringraziamo per le parole espresse nei confronti dei bancari nel corso della giornata del risparmio organizzata da Acri - che è necessaria una proroga dalla Banca Centrale Europea per l'uscita dello Stato da Mps e valutare così la strada migliore per il Gruppo. Auspico che, quanto prima, il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale

amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese". "Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo - continua Masi - non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi di uno spezzatino del Gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese. Sono contrario ad operazioni raffazzonate che tendono a mettere assieme realtà bancarie con problemi: eravamo contrari all'epoca della prospettata fusione tra Veneto Banca e Popolare Vicenza e lo siamo tuttora. Voglio ricordare che dall'unione di più debolezze non può nascere un soggetto forte". "I giornali scrivono di fusione Mps-Unicredit entro la fine l'anno: mi chiedo a quale anno si riferiscano visto che la fusione tra IntesaSanPaolo e Ubi avrà i suoi effetti finali non prima dell'estate del 2021. Le

stesse fonti parlano di 6.000 esuberanti: mi sembrano numeri sparati per fare notizia, dato che non esiste alcun piano. Come sindacato, unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello Stato, 4.000 esuberanti nell'operazione Banche Venete con IntesaSanPaolo; stiamo gestendo 5.000 esuberanti derivanti dalla fusione tra Isp e Ubi; abbiamo gestito, sempre con criteri volontari e condivisi, l'assorbimento da parte di Ubi delle tre banche andate in risoluzione: che nessuno pensi a eventuali licenziamenti, ipotesi che troverebbe il sindacato, compatto, sulla barricata".



RASSEGNA STAMPA

05 novembre 2020

INDICE

UILCA

03/11/2020 gazzettadisiena.it	4
Mps al lavoro sulla situazione patrimoniale	
03/11/2020 pierluigipiccini.it	6
Mps-Unicredit, la Borsa ci crede ma sulle nozze è scontro politico	

UILCA

2 articoli

Mps al lavoro sulla situazione patrimoniale

LINK: <https://www.gazzettadisiena.it/mps-al-lavoro-sulla-situazione-patrimoniale/>

Ieri il cda straordinario con il "volo" del titolo. Verso l'approvazione della trimestrale. Ipotesi Unicredit Non ci sono state comunicazioni ufficiali da parte di Rocca Salimbeni dopo il cda di ieri, ma il mercato "crede" nel matrimonio fra Mps e Unicredit, stando a dati che hanno visto il titolo Mps salire oltre l'otto per cento. Il nuovo cda straordinario, mentre giovedì è in programma quello per l'approvazione dei conti della trimestrale, è stato convocato per esaminare la propria situazione patrimoniale, mentre il Tesoro respinge le pressioni per ricapitalizzare la banca al di fuori di una fusione con un partner strategico, secondo tre fonti vicine al dossier sentire dall'agenzia Reuters. Il governo ha già accantonato a bilancio 1,5 miliardi di euro con lo scopo di facilitare la fusione ma il dossier divide la maggioranza, soprattutto dopo la condanna in primo grado degli ex vertici, Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, che ha indotto Mps ad accantonare oltre 400 milioni a fronte dei crescenti rischi legali. Una delle fonti riferisce che la banca studia un'operazione di 're-

insuring' per trasferire il rischio di credito su prestiti in bonis del valore massimo di 2 miliardi, in modo da liberare capitale. I maggiori accantonamenti rischiano infatti di portare il patrimonio di migliore qualità (Cet1) sotto il livello fissato dalla Bce. Mps deve inoltre reperire circa 1 miliardo di capitale per completare entro il primo dicembre l'operazione Hydra, che prevede lo scorporo di crediti deteriorati pari a circa 8 miliardi. La banca non ha commentato. Gran parte del Movimento 5 Stelle spingerebbe per un aumento di capitale sottoscritto dal Tesoro secondo un piano stand-alone allo studio dell'amministratore delegato Guido Bastianini, riferiscono esponenti del partito. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, del Partito Democratico, vuole invece che il rafforzamento patrimoniale avvenga nell'ambito di una fusione con un partner forte, sempre secondo le fonti. Tra i potenziali partner del Monte vi sono Unicredit e Banco Bpm, anche se una persona coinvolta nelle trattative spiega che l'indisponibilità del Tesoro a

fornire una manleva anche parziale sui rischi legali blocca qualsiasi ipotesi di accordo. Il ministero ha smentito sabato indiscrezioni in base alle quali avrebbe offerto a Unicredit una dote di 5,5 miliardi tra ricapitalizzazione e crediti fiscali originati da imposte differite attive (Dta). Unicredit ufficialmente esclude operazioni di M&A, ma secondo alcune fonti potrebbe prendere in considerazione Mps se il Tesoro offrisse condizioni tali da garantire un impatto neutro sul capitale. "L'operazione presenta più rischi che opportunità per Unicredit: i rischi legali aumenterebbero, la neutralità del Cet1 non sarebbe garantita e, anche ipotizzando significative sinergie di costo, l'operazione diluirebbe gli utili per azione del periodo 2022-2023 di circa il 20%", dice il broker Equita. Sul piede di guerra i sindacati. Dopo Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, anche Massimo Masi, segretario generale della Uilca, afferma che "è necessaria una proroga dalla Banca centrale europea per l'uscita dello Stato da Mps e valutare così la strada migliore per il

Gruppo. Auspico che, quanto prima, il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione del Monte Paschi di Siena e, più in generale, sulle prospettive del sistema bancario italiano. L'attuale amministratore delegato di Mps, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni. Sono assolutamente contrario - ha poi aggiunto Masi -, come già ribadito in più occasioni, all'ipotesi di uno "spezzatino" del gruppo: sarebbe solo un'operazione di macelleria sociale senza reali benefici, sia per il personale che per l'economia del Paese". "Come sindacato, unitariamente, abbiamo saputo gestire, con l'aiuto dello Stato, 4.000 esuberanti nell'operazione Banche Venete con Intesa Sanpaolo; stiamo gestendo 5.000 esuberanti derivanti dalla fusione tra Isp e Ubi; abbiamo gestito, sempre con criteri volontari e condivisi, l'assorbimento da parte di Ubi delle tre banche andate in

risoluzione: che nessuno pensi a eventuali licenziamenti, ipotesi che troverebbe il sindacato, compatto, sulla barricata", ha poi avvertito ancora Masi. Secondo il sindacalista della Uilca "le grandi operazioni che si stanno realizzando in queste settimane e in questi ultimi mesi sembrano essere slegate dall'economia reale, dai bisogni del Paese; sembrano - e sono, temo - prive di qualunque funzione sociale. Abbiamo l'impressione che si guardi più al "cosa mi conviene di più" da parte dei ceo delle banche e delle assicurazioni piuttosto che pensare a un vero progetto industriale nazionale. Un progetto industriale nazionale che oltre all'aiuto alle pmi, al cittadino, al territorio, abbia uno sbocco anche sulla banda larga, la green economy, senza aspettare il Recovery fund. Noi come Uilca - conclude Masi - guardiamo con attenzione alle fusioni e alle operazioni in corso a patto che i vantaggi che si ottengono abbiano poi un consenso sociale e siano trasmessi ai dipendenti e che non siano solo funzionali a una riduzione del personale".

Mps-Unicredit, la Borsa ci crede ma sulle nozze è scontro politico

LINK: <https://pierluigipiccini.it/mps-unicredit-la-borsa-ci-crede-ma-sulle-nozze-e-scontro-politico/>

I titoli corrono sull'ipotesi di fusione. gli analisti: più rischi che opportunità francesco spini La suggestione piace a Piazza Affari. La prospettiva di un'integrazione del Monte dei Paschi in Unicredit mette le ali al titolo senese, che balza dell'8,32%, a 1,12 euro, e spinge pure piazza Gae Aulenti, con un più 3,2%. La fuga di notizie, però, le indiscrezioni che nel fine settimana hanno riaperto i fari sull'ipotesi, fatalmente, hanno finito per dare un colpo di freno al piano stesso. Hanno rivitalizzato lo scontro politico tra chi, buona parte dei 5 Stelle, vuole mantenere pubblica la banca e chi, dentro il ministero dell'Economia - che peraltro ha subito smentito le voci - non ha mai smesso di lavorare per risolvere la grana senese attraverso una fusione con il colosso milanese. E hanno ampliato il fronte sindacale contrario a una mossa che, sulle prime, metterebbe in conto per lo meno 6 mila esuberi. In ogni caso se le rose fioriranno non sarà a brevissimo. Roma potrebbe chiedere la proroga di un anno rispetto alla scadenza di primavera 2022 per uscire o scendere di molto

nel capitale senese. Per ora si lavora a definire il piano di rafforzamento patrimoniale a valle dei rischi legali che gravano su Rocca Salimbeni per circa 10 miliardi. Ieri un cda straordinario - dopo gli accantonamenti per altri 410 milioni, decisi settimana scorsa a fronte della condanna in primo grado inflitta agli ex vertici Profumo e Viola - ha proseguito l'analisi per ulteriori azioni e sul conseguente rafforzamento del capitale. Si lavora sulle modalità e sugli strumenti di tale rafforzamento, ormai necessario: in campo c'è un'emissione Tier1 da 700 milioni (cifra chiesta dalla Bce) cui aggiungere dell'altro. Si parla da giorni di un aumento da 1,7 miliardi che potrebbe arrivare a 2,5 miliardi e dell'utilizzo di crediti fiscali. Se la messa a terra dell'operazione appare complicata, possibile che una stretta, sul punto, arrivi giovedì quando il Monte, tra l'altro, licenzierà i conti dei nove mesi. L'opzione Unicredit, però, si scontra con difficoltà evidenti. L'ad Jean Pierre Mustier non sembra pronto a sconfessare la sua linea «niente fusioni» per un

operazione di cui, in banca, faticano a vedere il razionale, nonostante qualche apertura dentro il consiglio. Gli analisti sembrano dar ragione al manager francese. Equita legge nel piano «più rischi che opportunità» per Unicredit, «con conseguente aumento del profilo di rischio e impatto negativo sulla valutazione». Tra i sindacati, dopo lo stop preventivo della Fabi, anche la Uilca alza disco rosso. «Il ministro Gualtieri convochi le organizzazioni sindacali del credito per fare il punto sulla situazione di Mps», dice il segretario generale Massimo Masi. Secondo il sindacalista «l'attuale ad, Guido Bastianini, sta facendo un ottimo lavoro e ogni eventuale operazione deve passare anche dal giudizio del top management della banca senese. Considerando la situazione economica e pandemica che colpisce l'Italia, e non solo, non credo sia questo il tempo delle fusioni».